



# Libera Associazione Artigiani

via G. di Vittorio, 36 Crema Tel. 0373.2071 www.liberartigiani.it laa@liberartigiani.it

## Energia: gli artigiani stanno cambiando il Paese

**Marco Bressanelli, Libera Associazione Artigiani: "Sull'efficientamento degli immobili le nostre imprese sono sempre più specializzate, esperte e all'avanguardia"**

I Superbonus 110% e i riconfermati incentivi statali hanno creato una notevole mole di lavoro e richieste d'interventi nell'edilizia e nell'impiantistica, contribuendo a dare una forte scossa a tutto il settore. Eppure le imprese e i cittadini non hanno vita facile, anzi. A parte il vertiginoso aumento delle materie prime (non solo per l'edilizia) e dei costi dell'energia (che ha superato veramente il limite), non mancano spesso accuse alle ditte stesse.

"Mi hanno seccato tutte le dichiarazioni che arrivano a destra e a manca sul tema: sembra che le imprese e gli artigiani stiano quasi lucrando. Non scherziamo". Parole forti, pronunciate dal presidente della Libera Associazione Artigiani, Marco Bressanelli.

"Sostanzialmente - premette - il presupposto è che c'è una sensibilità e preparazione di fondo delle imprese artigiane. Si sono specializzate in questo campo: i nostri installatori elettrici montano impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica dal 2007-2008 e hanno sviluppato una professionalità tecnica all'avanguardia. Hanno tutte le competenze per dare il meglio ai clienti".

Ciò, unito all'esperienza e alla ricerca continua ha creato un mix eccezionale.

"Si sa, anche la miglior tecnologia ha bisogno di un installatore o manutentore. L'ultimo miglio spetta sempre all'artigiano - aggiunge Bressanelli -. Le nostre ditte hanno una forte preparazione di fondo, specifica. Gli idraulici e i termoidraulici conoscono bene le pompe di calore e gli impianti geotermici. In una battuta, non scoprono certo oggi l'acqua



calda. Noi i famosi Ecobonus del 65% e le altre agevolazioni fiscali li stiamo mettendo in pratica dal 2006. Non ci si improvvisa, come qualcuno ha fatto. E non va fatta di tutta l'erba un fascio".

La Libera Artigiani, nello specifico, da sempre promuove svariati corsi di aggiornamento, come quelli dedicati ai cappottisti sull'isolamento delle abita-

zioni, sempre frequentatissimi.

"In questa fase, a noi che abbiamo sempre operato onestamente e che abbiamo una collaudata tradizione - spiega il numero uno dell'associazione di categoria - infastidisce questa ulteriore puntualità e burocrazia nei controlli, che fa solo perdere tempo. Gli artigiani vivono nel mondo reale e semplicemente vogliono mettere a frutto le loro capacità".

Bressanelli chiarisce che la sensibilità ambientale - il cosiddetto efficientamento energetico - "non è meramente fine a se stessa, ma significa risparmiare per sé e a livello di inquinamento per l'ambiente; significa anche, in qualche modo, non gravare sul portafoglio delle famiglie e delle imprese". La riqualificazione energetica, insomma, non è una moda del momento, ma una necessità. "I punti salienti sono tre: l'aumento delle fonti rinnovabili, la drastica riduzione di CO<sub>2</sub> e l'elevata efficienza energetica degli immobili".

Tenendo conto che nei parametri che regolano gli Ecobonus e il Superbonus sui materiali ci sono criteri fondamentali, ad esempio che una percentuale mini-

**Un corso per cappottisti organizzato nei mesi scorsi dalla Libera Associazione Artigiani e il presidente Marco Bressanelli**

ma dei materiali stessi siano riciclabili e recuperabili. Non vanno, poi, utilizzate sostanze dannose per l'ambiente come metalli pesanti e i materiali; ancora, i materiali devono avere una vita utile molto lunga, con caratteristiche che ne permettano il riciclo.

"I legislatori devono comprendere che si tratta di un cambio di passo per tutta l'edilizia. Al di là dei vantaggi fiscali del lavoro complessivo, come artigiani stiamo cambiando il Paese".

Come al solito concreto, il presidente Bressanelli abbina alle riflessioni dati precisi. I numeri non mentono e forniscono un quadro importante: facendo un calcolo approssimato con l'efficientamento del 110% e gli altri bonus si arriva a un abbattimento del fabbisogno energetico attorno al 43%, con un salto di classe energetica medio di tre livelli. Il risparmio effettivo è del 35% in bolletta, nonostante i rincari dovuti alla situazione internazionale. Anche le emissioni calano del 35%.

"Stando sempre ai numeri, colpisce la trasmittanza termica (capacità di dispersione del calore riscontrata, l'isolamento) media raggiunta dopo gli interventi: su pavimenti e coperture siamo oltre l'80%, per i serramenti e le strutture apribili siamo al 50%". Ciò per capire quanto effettivamente si isolano le abitazioni, con un aumento del comfort, della funzionalità e, appunto, dell'efficienza. Peraltro, andando sempre più verso l'autonomia energetica, concetto oggi tanto caro a tutti.

"Non vedere di buon occhio questi interventi non ha spiegazione - commenta

ancora Bressanelli -. L'obiettivo è rendere il parco immobiliare davvero più performante, meno inquinante, meno energivoro".

Altro punto fondamentale riguarda l'aspetto fiscale. Bisogna tener conto, infatti (ed era già così nel 2006), che le imprese hanno sì dei vantaggi, ma per ogni intervento l'8% viene versato allo Stato per ritenuta d'acconto.

"Lo Stato drena, non è proprio così magnanimo nei confronti delle nostre attività. Per capirci, presi 100.000 euro, 8.000 euro sono un anticipo ulteriore che noi versiamo come tasse". Il presidente della Libera parla di "nota dolente", esprimendo forte preoccupazione, anche sul fronte "cessione del credito". "Siamo rimasti esterrefatti per questo discorso: stigmatizziamo il comportamento di questo nostro Stato, che fa qualcosa di buono, ma poi cambia le regole in corsa. Troppe aziende stanno rischiando. Le regole vanno mantenute nel medio periodo. Per fortuna ora chi di dovere ha messo mano alla faccenda. L'auspicio, con i prossimi governi, è di avere una stabilità anche su questo fronte, per non dare problemi alle piccole attività che seguono i bisogni del Paese, delle famiglie e del mercato".

Infine Bressanelli registra una forte voglia di formazione dei tecnici e degli artigiani. "È merito anche nostro se sono partiti a Crema gli Its, essendo in Acus tra i promotori. Siamo propensi a far ripartire iniziative sull'efficientamento energetico. Agli esordi fu una bella intuizione. Servono figure intermedie e pensare a un Its specifico per progettisti sull'efficientamento nelle costruzioni edili non è un'idea così campata per aria. La sensibilità che si sta diffondendo ci porterà alle comunità energetiche e come attività produttive possiamo e vogliamo dare un forte contributo alla formazione di queste comunità".

### "NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE" DI ALICE FERRARO. NON SOLO PERLINE

Far combaciare con soddisfazione lavoro e vita familiare è possibile, soprattutto se si è capaci di costruire un business su misura. L'esempio è quello di Alice Ferraro, titolare di *Nel paese delle meraviglie*, un'azienda associata alla Libera Associazione Artigiani specializzata nell'attività di e-commerce di prodotti per l'infanzia. Lo store online, con base operativa a Crema, è l'evoluzione di un'attività avviata nel 2017, solo per diletto: "Da tempo realizzavo e vendevo sul web prodotti creati con le perline - spiega l'imprenditrice -. La clientela si è fatta man mano più numerosa, le richieste e le vendite sono aumentate, così a febbraio 2021 ho deciso di aprire ufficialmente la mia azienda, concretizzando il mio progetto".

Il fil rouge restano le perline di legno e silicone: coloratissime catenelle portacuore, delicati articoli per la dentizione, tenere collane allattamento e stimolanti giochi sensoriali sono il risultato di tanta creatività e ricerca. "A quanto realizzato con le mie mani - dice - ho aggiunto la vendita di altri prodotti indispensabili per i bambini, come stoviglie, bavaglino e custodie in silicone". Intorno al progetto, che unisce artigianato e digitale, solo lei: "Ho lavorato per anni in alcuni negozi - ag-

giunge -. Riesco quindi a occuparmi in totale autonomia delle necessità aziendali, dalla realizzazione dei prodotti, alla ricerca e all'assortimento dei materiali, passando per ordini, spedizioni fino alle attività di marketing sul social network, dove sponsorizzo le mie creazioni".

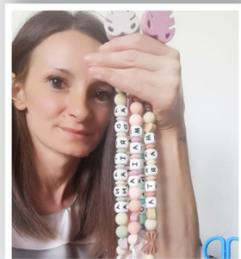
La forza della sua azienda? "Sicuramente la certificazione dei materiali e dei prodotti, tutti a marchio CE", fondamentale per la sicurezza dei bambini che utilizzeranno i colorati manufatti, tutti diversi e tutti personalizzabili.

"Realizzando tutto a mano offro la massima disponibilità alla modifica, accontentando le richieste di nuance, nomi e altri dettagli". Gli assi nella manica sono "l'empatia con i clienti e la conoscenza del prodotto, non solo come produttrice ma anche come mamma". Nel tempo Ferraro ha "stretto rapporti di fiducia con chi acquista i prodotti, fidelizzando la clientela": chi compra per figli e nipoti, spesso, torna per regali e dolci pensieri. Ciò che succede nel mondo ha inciso anche su questo e-commerce: "Anche nella mia attività ho sentito il peso dei rincari: se il costo dei materiali è rimasto tutto sommato invariato, è aumentato quello dell'energia e quello per le spese

di spedizione". Nonostante tutto, però, "il lavoro è in crescita". Una donna imprenditrice e mamma che ha creato il suo lavoro su misura per poter conciliare i vari aspetti della propria vita: "Avere un e-commerce facilita indubbiamente la gestione aziendale e quella familiare; in questo modo posso far combaciare le varie necessità. *Nel paese delle meraviglie* è stata una rinascita come donna, riscattandomi da questa società che ancora oggi fatica a supportare le mamme che lavorano e spesso si vedono costrette a lasciare il lavoro per dedicarsi alla famiglia".

Arrivare a ricoprire ruoli e incarichi, ancora oggi, resta difficile: "Forse lo è meno del passato, ma per le donne vedere riconosciuto il proprio valore resta impegnativo - dice Ferraro -. La disparità con i lavoratori uomini è evidente, sia sotto un punto di vista di affidamento di responsabilità che di retribuzione".

Dalle operaie alle manager d'azienda, passando per artigiane ma anche professioniste come avvocati e medici: le donne in qualche modo "devono sempre dimostrare qualcosa in più rispetto ai lavoratori uomini. Non sempre purtroppo viene data importanza alla meritorietà e alla capacità di chi c'è dall'altra parte, svalutando la competenza e la preparazione della lavoratrice, di qualunque settore sia. Se una persona è capace dovrebbe andare avanti per merito. Servirebbe ciò al nostro Paese per essere competitivo".



### Sviluppo 1000

Con il progetto Sviluppo 1000 la Libera è in prima fila per aiutare i giovani imprenditori.

1000 giorni di consulenza, gestione e assistenza dedicati a te. PRIMO ANNO GRATUITO

visita il sito web [www.liberartigiani.it](http://www.liberartigiani.it)



LIBERA ASSOCIAZIONE ARTIGIANI



Per informazioni  
via G. di Vittorio, 36 Crema  
Tel. 0373.207247 segreteria  
(signora Emilia Dossena)



libera  
associazione  
artigiani

Da oltre 60 anni

Sempre dalla tua parte

[www.liberartigiani.it](http://www.liberartigiani.it)  
[laa@liberartigiani.it](mailto:laa@liberartigiani.it)

- Contabilità
- Consulenza Fiscale e Tributaria
- Paghe - Gestione del personale
- Gestione colf e badanti
- Redditi 730 - Imu/Tasi
- Consulenza societaria
- Consulenza e adempimenti successioni ereditarie
- Consulenza legale e finanziaria
- Patronato
- Caf

Sei in REGIME FORFETTARIO?  
Dal 1 LUGLIO sei OBBLIGATO alla FATTURAZIONE ELETTRONICA!  
Scopri la soluzione cloud per fatturazione, preventivi, ordini, scadenziario e molto altro.

Chiamaci al 0373-202796 o scrivici a [commerciale@ecosystemsrl.com](mailto:commerciale@ecosystemsrl.com)

EcoSystem S.R.L.  
software partner TeamSystem\*\*\* dal 1990



# Libera Associazione Artigiani

via G. di Vittorio, 36 Crema Tel. 0373.2071 www.liberartigiani.it laa@liberartigiani.it

## Quando il talento è donna. Due storie di successo

Spazio a Emanuela Arpini dell'Arpini Srl di Chieve e a Silvia Sali della Sali Abele Srl di Castelleone

Capacità, professionalità e determinazione: queste le skills fondamentali che una donna dovrebbe possedere per far carriera, al di là dei luoghi comuni. Presentiamo oggi due storie di successo di imprenditoria in "rosa".

La conduzione di un'azienda tra "responsabilità dei lavoratori", "aumenti dei prezzi della materia prima" e la difficile conciliazione, negli anni, di lavoro e famiglia: una sfida quotidiana quella affrontata da **Emanuela Arpini** (nella foto), contitolare insieme al fratello Maurizio dell'**Arpini Srl**, azienda associata alla Libera Associazione Artigiani. Situata in via delle Industrie 35 a Chieve, è specializzata nell'automazione in vari settori e tipologie di produzione quali costruzione brocciatrici, macchinari per trafile, macchine speciali per il legno, per la cosmetica, robotica, costruzione stampi di varie tipologie e lavorazione conto terzi.

A fondarla fu negli anni Ottanta il padre Giuseppe: "La ditta dove lavorava chiuse da un giorno con l'altro e lui si trovò senza impiego - spiega la figlia Emanuela -. Aveva una famiglia da mantenere e senza perdersi d'animo pensò di intraprendere l'attività che sapeva fare meglio. Iniziò nello scantinato di casa, poi ingrandì e si spostò in un capannone in zona industriale". Da allora sono passati 40 anni e oggi l'Arpini S.r.l. conta 12 dipendenti e un collaboratore esterno, fornendo prodotti a buyers presenti sul mercato nazionale ed europeo. L'imprenditrice si occupa della gestione amministrativa e dell'ufficio acquisti, ruolo che è arrivata a ricoprire "naturalmente, attraverso il passaggio generazionale dell'azienda". Per Arpini, tra l'altro, "non è sempre vero che le donne debbano far più fatica a ottenere successi lavorativi. Qualche anno fa la mentalità era sicuramente più chiusa, forse perché si pensavano le donne più inaffidabili per la parallela e unica gestione familiare. Oggi credo che questo preconcetto sia meno radicato e si faccia meno fatica a dimostrare le proprie capacità".

Anche l'imprenditrice negli ultimi 18 anni ha dovuto fare i conti con la conciliazione di lavoro e vita privata: "Inutile negare sia stato difficile far combaciare queste due facce della stessa medaglia. Non ho fatto la maternità e non mi sono goduta molto mio figlio, che portavo in azienda anche se piccolissimo. Per sostenere le mamme lavoratrici servirebbero politiche integrate tra imprese, mondo scuola e associazionismo".

Dalla crisi del 2008, passando per il Covid-19, la guerra in Ucraina, il rialzo dei prezzi e il caro-vita "è difficilissimo gestire un'impresa - prosegue Emanuela - la richiesta del nostro prodotto c'è e il lavoro non manca: molto spesso, però, la problematica principale è trovare lavoratori seri. Confrontandomi anche con altri colleghi imprenditori mi sono resa conto che è una questione generalizzata. Potremmo anche dire che vi è una mancanza di responsabilità del personale a scapito delle necessità e delle richieste aziendali. Fortunatamente, però, la maggior parte dei nostri dipendenti si distingue da questi". A ciò va ad aggiungersi "l'aumento dei prezzi della materia prima che incide, purtroppo, sul costo del prodotto finito: è una realtà con cui dobbiamo fare i conti, ma facciamo tutto il possibile per restare concorrenziali e garantire ai nostri clienti il miglior prezzo".

Negli ultimi tempi, purtroppo, sono molte le storie di imprenditori che si son visti recapitare bollette di energia e gas da migliaia di euro: la visione aziendale lungimirante di Arpini Srl ha permesso almeno di calmierare i rincari della crisi energetica. "Ci siamo mossi in anticipo e abbiamo bloccato i prezzi per due anni - spiega la titolare -. La situazione è difficile, ma tutto sommato siamo riusciti a limare un eventuale danno". Un'azienda che negli anni ha saputo guadagnarsi la fiducia dei clienti italiani ed europei grazie all'estrema puntualità delle tempi-



stiche di consegna, la ricerca delle migliori soluzioni e, non da ultima, "la qualità della materia prima, certificata Made in Italy", garantendo di riflesso, la qualità del prodotto finito.

Anche **Silvia Sali** (foto a destra), socio amministratore della **Sali Abele Srl**, è iscritta alla Libera Associazione Artigiani. L'azienda è situata in via Medaglie d'Argento 24 a Castelleone ed è specializzata in costruzioni elettromeccaniche di avvolgimenti per motori elettrici, avvolgimenti elettrici per trasformatori, reattori ed elettrovalvole con relativa attività produttiva-commerciale.

Fondata nel 1975 da Abele Sali, padre di Silvia che iniziò l'attività da solo nella cantina di casa, oggi conta un'ottantina di addetti tra personale interno e interinale, servendo con i propri prodotti il vasto mercato nazionale. Nei primi anni 2000 l'azienda ha dato una svolta importante alla propria storia, entrando a far parte del Gruppo Amisco, specializzato nella progettazione, sviluppo e produzione di bobine elettriche incapsulate, solenoidi ed elettrovalvole pneumatiche di pilotaggio, destinate al mercato mondiale. "Con questo accordo abbiamo mantenuto la nostra identità, avviando una proficua collaborazione che ci ha reso molto solidi".

Un ruolo, quello di socio amministratore, che per Silvia Sali non è stato difficile raggiungere, nonostante fosse donna: "In azienda mi occupo del personale. La difficoltà che incontro quotidianamente è quella di mantenere alta la qualità dell'ambiente di lavoro, intrattenendo con i dipendenti un buon rapporto e garantendo un clima quanto più sereno possibile. Questa è una delle tante sfide che fino a ora ho affrontato con fermezza e che abbiamo brillantemente superato".

Da 47 anni la Sali Abele Srl fa "della prontezza, della disponibilità e della flessibilità" i suoi punti di forza per crescere, essere attrattiva e competitiva, "affrontando a fianco del cliente sia i momenti più floridi sia quelli più burrascosi".

"Secondo la mia esperienza imprenditoriale - spiega Sali - per le donne non è sempre più difficoltoso fare carriera; ormai è un vecchio luogo comune dietro al quale a volte ci si nasconde. Nella mia azienda, ad esempio, il 70% degli addetti è donna: anche qui si attribuiscono ruoli e si assegnano responsabilità e lo facciamo in relazione all'impegno e alla professionalità. Le donne non devono sempre dimostrare maggiormente il proprio valore: i riconoscimenti arriveranno esprimendo e garantendo serietà e capacità".

Le quote rosa possono essere una possibilità per far emergere un talento, "ma non dovrebbero essere il lasciapassare affinché una donna ricopra un incarico. Bisognerebbe dare maggiore importanza a meritocrazia e capacità, senza pensare a quale genere appartenga il candidato o la candidata in questione".



Parlando di donne lavoratrici è inevitabile riflettere sul bilanciamento tra vita professionale e vita privata, oggi definita anche come "Work life balance". Un aspetto, questo, tenuto sempre maggiormente in considerazione dai lavoratori, ma spesso difficilmente raggiungibile, soprattutto per le madri.

Anche Silvia, nel tempo, ha dovuto fare i conti con questo binomio: "Oltre a essere imprenditrice sono mamma - conclude -. È stato solo grazie al sostegno e al supporto costante della mia famiglia se negli ultimi sedici anni ho potuto stare in azienda anche dodici ore al giorno e lasciare serenamente mio figlio a casa. So, purtroppo, che non tutte hanno o hanno avuto questa fortuna e che faticano moltissimo per far collimare questi due aspetti: io stessa senza la mia famiglia alle spalle non avrei potuto fare tutto ciò che ho fatto".

**CORSI  
SICUREZZA  
2022**

**LAVORATORI  
CORSO FORMAZIONE GENERALE  
4 ORE**

Martedì 4 ottobre: ore 9-13

**LAVORATORI - CORSO FORMAZIONE  
SPECIFICA - 4/8/12 ORE**

Martedì 4 ottobre: ore 14-18

Giovedì 6 ottobre: ore 9-13 / 14-18

**CORSO ANTINCENDIO - 8 ORE**

Venerdì 14 ottobre: ore 9-13 + 14-18

**CORSO PRIMO SOCCORSO  
12/16 ORE**

Mercoledì 19 ottobre: ore 9-13 + 14-18

Venerdì 21 ottobre: ore 9-13

Gruppo 16 ore anche: Venerdì 21 ottobre: ore 14-18

**Per informazioni Tel. 0373 2071**

## Salario minimo e occupazione. Ma chi pagherà davvero?

La campagna elettorale in corso ha riportato alla ribalta anche la questione del salario minimo. "L'introduzione di un salario minimo pari a 12 euro lordi l'ora costerebbe complessivamente alle imprese 12 miliardi l'anno, con un aumento di circa il 20% del costo del lavoro, che farebbe scaturire l'aumento dei prezzi di beni e servizi al consumo. Un vortice negativo che andrebbe a vanificare l'obiettivo del salario minimo stesso, cioè quello di adeguare le retribuzioni all'aumento del costo della vita".

La riflessione è del segretario e direttore della Libera Associazione Artigiani, Renato Marangoni (nella foto), che è anche consulente del lavoro.

Nel dibattito sul salario minimo è d'obbligo porsi, però, una domanda: ma chi pagherà, quindi, l'aumento del costo del lavoro?

"Con la normativa vigente non c'è dubbio che l'onere andrà a ricadere in pieno sugli imprenditori. Per tutelare le categorie sottopagate senza aumentare ulteriormente il costo del lavoro delle imprese diventa indispensabile la riduzione del cuneo fiscale, che libererebbe risorse da dedicare agli aumenti contrattuali".

E per favorire l'occupazione? "Occorrerà agire su questi aspetti: contrattazione collettiva, riforma delle politiche attive, formazione permanente e riqualificazione delle competenze".

"Dobbiamo sostenere la contrattazione collettiva - afferma ancora Marangoni - in particolare quella di secondo livello, più vicina alle caratteristiche e ai bisogni del territorio, perché, ribadisco, a pagare il

costo di un salario minimo per legge saranno solo gli imprenditori".

Indispensabile, dunque, una riforma delle politiche attive che valorizzi il ruolo dei Centri per l'Impiego e rafforzi la collaborazione tra il sistema pubblico e quello privato, "facilitando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro mediante la creazione del fascicolo elettronico del lavoratore, in cui contenere i dati relativi alla professionalità acquisita e alla formazione portata avanti, meglio se basata su apprendimenti specifici;

individuando, magari, un sistema di certificazione nazionale delle competenze". Fondamentale, inoltre, una gestione più flessibile dei rapporti di lavoro, che elimini la rigidità in entrata, aumentando di conseguenza la produttività e la competitività delle nostre imprese.

"È necessario, infine - sottolinea il direttore LAA - sburocratizzare tutte le attività relative all'avvio delle opere pubbliche e private, sostenendo l'innovazione tecnologica delle imprese attraverso il potenziamento di misure e incentivi fiscali come la cosiddetta Nuova Sabatini, il Fondo di garanzia PMI, Industria 4.0".

La normativa deve accompagnare l'evoluzione intervenendo sui paradigmi che regolano i modelli contrattuali. "Il lavoro sta mutando ed è necessario che le regole lo facciano con altrettanta rapidità", conclude Marangoni, ricordando "che sempre più il metro di valutazione della prestazione lavorativa si sposta dal tempo al risultato".

